

"Il ritmo di lavoro nelle officine è diventato così intenso che esaurisce un uomo nel corso di non molti anni. Ma è accaduto come per le api dell'amaro verso col quale Virgilio accusava i profittatori dell'opera sua, ricordate: voi fate il miele, o api, ma sono altri che lo godono."

Iniziare non vuol dire che dovrai finire  
Non mi dire che tu sai predire l'avvenire  
L'universo è già nero: non si può annerire  
Stupidi, quando ci iniziamo ad avvilire  
Eppure quanta merda devi odorare, un mare  
Quante piccole bugie devi aderire al fine  
Di adorare nuovi soli appassiti di luce  
Manichini per chi cuce vestiti da ballerine  
Fate ridere, belle rime, ma quand'è che inizi a scrivere?  
Anche quando incidi  
È difficile decidere di uccidere  
Con le parole anche se fai omicidi  
Difficile che un suono come questo possa vivere  
Se non lo vedi come una cosa sola e lo dividi  
Ridi, forza, ridi  
Ma c'è chi quando guarda il cielo vede pioggia di meteoriti  
Cerca nella tua testa quella follia  
Senza ipocrisia nel richiamo della foresta  
Densa questa tendenza questa mania  
Di supremazia, qui nessuno ne vive senza  
Morti, siamo rinati nel tempo di una sigaretta  
Siamo tornati, c'era la messa  
Essere belli come il sole non serve  
Se non brilli più di luce riflessa, perché

Dopo essere stati in luoghi ormai devastati  
Dove non senti i piedi, dove non batte neanche il sole  
Dove devi generare il sole che se no non vedi  
Essere nati, essere programmati, essere schiavi  
Rasserenati dall'amare il sole  
Tu non devi venerare il sole, ma la luce che vedi  
Luce, tu curi i mali di chi lo vuole  
Conduci nei tuoi viali finché si muore  
Ti arrampichi all'orizzonte, fai scavalcare il sole  
Oltre questi pianeti  
Tanto per quanta forza è nella tua voce è lenta  
La luce ha fretta ed è più veloce  
Chiedi alla luce di spingere il sole oltre queste pareti

Basta un interruttore che vedi un sole, ma  
Chiuso dentro le stanze della città  
Tanto per quanta fretta hanno le persone qua  
Basterà pure un sole fatto a metà  
Troppa la depressione, attento prima che ti butti  
Meglio che smetti, per carità  
Forse ultimamente è drogato anche l'amore, davanti a tutti si fa  
Case, chiusi in case, eppure aumenta l'insicurezza e si ruba l'identità  
Sai, ogni fase gira seguendo un'onda che tornerà  
Perché il mondo è rotondità  
Dai, come vivi senza colpevolezza se hai consapevolezza della realtà?  
Myke, dammi una base che io ci scrivo un'altezza, li colpiremo in profondità  
Scappo nel bene, nuoto tra le balene

Tappo il naso, in verità che nota ha la libertà?  
Tanto viene come viene questa vita si sa  
Poi con l'età supererà la superficialità  
Meglio non vivere una super felicità  
Se ti controllano come un computer con facilità  
I nostri veri padri chi ce li ridà?  
Meglio nulla che ereditare aridità  
Urla, non è musica per due scolare  
Nella fase del problema cardiovascolare  
Questa musica ci fa sgolare  
La metrica è la verità  
È la tua numerica rapidità  
Se le idee non necessitano avidità  
Ed un sole non è certo avido di luminosità  
Sembriamo frutto di attentati dall'aldilà  
Quasi tutti modificati nel DNA

Dopo essere stati in luoghi ormai devastati  
Dove non senti i piedi, dove non batte neanche il sole  
Dove devi generare il sole che se no non vedi  
Essere nati, essere programmati, essere schiavi  
Rasserenati dall'amare il sole  
Tu non devi venerare il sole, ma la luce che vedi  
Luce, tu curi i mali di chi lo vuole  
Conduci nei tuoi viali finché si muore  
Ti arrampichi all'orizzonte, fai scavalcare il sole  
Oltre questi pianeti  
Tanto per quanta forza è nella tua voce è lenta  
La luce ha fretta ed è più veloce  
Chiedi alla luce di spingere il sole oltre queste pareti

Iniziare non vuol dire che dovrai finire  
Non mi dire che tu sai predire l'avvenire  
Solo sangue scende, il cielo nero vinile  
Mentre una biro collegata sputa la bile  
E sognare non vuol dire che stai lì a dormire  
Essere per strada non è stare in un cortile  
In fondo noi siamo bravi a farci capire  
Tu continua a guardare l'artista e non quanto è abile  
A usare puntine, pu-pu-puntare alle rime  
Che è come uccidere però non essere mai condannabile  
Fino alla fine, per questo fino alla fine  
La musica sarà il gonfiabile noi il gas infiammabile  
Fuoco oltre le linee, cosa divide un confine?  
Cosa deprime le nostre vite?  
Un gioco, con due dischi potrà sembrarti  
Poco, ma ti porterà in un altro luogo  
Dite quello che dite, viviamo come in una giungla  
Di deficienti sempre più folta  
Da quando la lista dei tuoi sogni è diventata più lunga  
Qui la lista della spesa è più corta  
Ride la gente ride, non ascolta  
Cercano una penombra che nasconda  
Si alzano i gradi, la testa è sgombra  
Ma è pronta per una protesta perché

Dopo essere stati in luoghi ormai devastati  
Dove non senti i piedi, dove non batte neanche il sole  
Dove devi generare il sole che se no non vedi  
Essere nati, essere programmati, essere schiavi  
Rasserenati dall'amare il sole  
Tu non devi venerare il sole, ma la luce che vedi  
Luce, tu curi i mali di chi lo vuole

Conduci nei tuoi viali finché si muore  
Ti arrampichi all'orizzonte, fai scavalcare il sole  
Oltre questi pianeti  
Tanto per quanta forza è nella tua voce è lenta  
La luce ha fretta ed è più veloce  
Chiedi alla luce di spingere il sole oltre queste pareti

Ghiaccio sui tetti di questo villaggio  
Adagio si scioglie non ne resterà uno stralcio  
Squarcio tra nuvole e poi sbuca un raggio  
Assumo coraggio per stare quaggiù

Ghiaccio sui tetti di questo villaggio  
Adagio si scioglie non ne resterà uno stralcio  
Squarcio tra nuvole e poi sbuca un raggio  
Assumo coraggio per stare quaggiù...

(Per stare quaggiù...)

Tanto per quanta forza è nella tua voce  
(Per stare quaggiù)  
Conta la luce ha fretta ed è più veloce  
(Per stare quaggiù)  
Luce che curi i mali di chi lo vuole  
(Per stare quaggiù)  
Porti nei tuoi viali finché si muore  
(Per stare quaggiù)  
Tanto per quanta forza è nella tua voce  
(Per stare quaggiù)  
Conta la luce ha fretta ed è più veloce  
(Per stare quaggiù)  
Giù... giù... giù... per stare quaggiù...

...per stare quaggiù